

Ricci, Antonio
20 anni di attività del Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes
REMHU - Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana, vol. 20, núm. 39, julio-diciembre, 2012, pp. 263-278
Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios
Brasília, Brasil

Disponibile in: <http://www.redalyc.org/articulo.oa?id=407042016014>

- ▶ Come citare l'articolo
- ▶ Numero completo
- ▶ Altro articolo
- ▶ Home di rivista in redalyc.org



Relatos e reflexões

20 ANNI DI ATTIVITÀ DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE CARITAS E MIGRANTES

Antonio Ricci*

La nascita del “Dossier” Caritas e Migrantes all’inizio degli anni ‘90

La Caritas (alla quale dal 2004 si è unita formalmente la Fondazione Migrantes), pur avendo una funzione prettamente religiosa come organismo della Conferenza episcopale italiana, si è sentita coinvolta fin dall’inizio nella promozione umana dell’immigrazione in Italia.

In particolare, questi due organismi pastorali hanno ritenuto opportuno favorire l’approccio statistico all’immigrazione come rimedio al pericolo di un suo inquadramento aprioristico e parziale e controverso, non tanto in occasione delle prime due leggi sull’immigrazione (n. 943 del 1986 e n. 39 del 1990), approvate con una larga maggioranza parlamentare, quanto negli anni successivi, caratterizzati da una forte contrapposizione tra i diversi schieramenti politici e i cittadini, come è stato riscontrato in occasione delle successive leggi (n. 40 del 1998 e n. 189 del 2002) e, specialmente, del cosiddetto “pacchetto sicurezza” (legge 94/2009).

* Dottore di ricerca in “Storia d’Europa” (Università “La Sapienza”, Roma), dal 1999 è membro dell’équipe di redazione del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, di cui cura il contesto internazionale e l’attività di sensibilizzazione. Dal 2004 è anche referente del National Contact Point all’interno dello European Migration Network presso la Commissione Europea. Roma/Italia.

L'équipe del "Dossier Statistico Immigrazione" è stata costituita ai tempi della legge 39/1990, quando era diffuso l'interesse al nuovo fenomeno mentre i dati risultavano scarsamente disponibili e, per giunta, spesso discordanti. Mons. Luigi Di Liegro, l'allora direttore della Caritas diocesana di Roma, che molto si adoperò per l'accoglienza degli immigrati e l'approvazione della nuova legge, accolse di buon grado la proposta di due studiosi/operatori sociali di sua conoscenza e li incaricò di lavorare a un "Dossier Statistico Immigrazione". Giuseppe Lucrezio Monticelli presso la Conferenza Episcopale Italiana e l'ufficio Migrantes (allora denominato Ucei) si occupava, fin dall'immediato dopoguerra, dell'emigrazione italiana; Franco Pittau, rimpatriato dopo una esperienza migratoria in alcuni paesi esteri, operava in ambito sindacale e collaborava sia con la Caritas che con la Migrantes. Ad essi col tempo si aggiunsero altre persone, accomunate dall'interesse al settore dell'immigrazione e dalla disponibilità alla ricerca: uno dei primi fu Ugo Melchionda, rimasto nel Comitato scientifico della testata anche dopo essere andato in forza all'OIM di Roma. Gli altri erano per la maggioranza giovani che si accostavano al "Dossier" durante il loro periodo di servizio civile o attraverso esperienze di volontariato o di stage formativo al termine di Master universitari o corsi di specializzazione.

Pubblicare un dossier statistico sull'immigrazione ha significato fin dall'inizio impegnarsi a raccogliere il maggior numero di dati per compendarli in tabelle e presentarli con una breve introduzione finalizzata a facilitarne la lettura, distinguendo il compito dei redattori da quello dei promotori Caritas e Migrantes che valutano anche le politiche migratorie e, all'occorrenza, le sottopongono a critica.

I compiti redazionali non sono stati facili, anche se il rapporto è andato ben presto affermandosi. È stato difficile l'accesso alle fonti e in parte, anche se meno rispetto al passato, continua a esserlo. L'ottenimento dei dati statistici è stato il frutto di un'opera costante di pressione presso le strutture pubbliche, avviata in un'epoca in cui media e opinione pubblica fraintendevano spesso le vere dimensioni quantitative dell'immigrazione in Italia. Superata, tuttavia, la diffidenza iniziale, grazie anche alla rigorosa obiettività delle analisi elaborate e al coinvolgimento delle autorità competenti in occasione della presentazione del rapporto, nel corso degli anni le relazioni di lavoro si sono consolidate fino al punto che diverse strutture pubbliche hanno di propria sponte affidato all'équipe del Dossier lo studio dei propri archivi.

Anche l'utilizzo dei dati ha posto dei problemi. Ad esempio, fino al 1997 le statistiche del Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno sono state caratterizzate da una sopravalutazione a causa della mancata cancellazione

dei permessi scaduti. Attualmente, molti dati sono disponibili solo estraendoli per codice fiscale non per cittadinanza, per cui è comprensibile la confusione che ne può derivare in un paese in cui è stata forte l'emigrazione di ritorno. Quanto detto e diversi altri fattori aiutano a capire che si tratta non solo di acquisire i dati ma anche di liberarli dalle imperfezioni.

Fin dall'inizio il "Dossier" ha commentato i dati più recenti (quelli dell'anno precedente), sul presupposto che la tempestività sia una regola aurea che consente di rispondere meglio alle esigenze operative del mondo sociale. È fuor di dubbio che le statistiche sull'immigrazione, a distanza di tempo, sono passibili di commenti più approfonditi e però, quando queste vengono rese note a distanza di anni, si rimane spesso disorientati perché la situazione presa in esame è diversa, talvolta anche in maniera molto accentuata, da quella che si sta vivendo.

La tempestività si accoppia con la completezza, perché il "Dossier" tratta tutti gli aspetti che abbiano un riflesso statistico: presenze regolare e non, differenza di genere e di età, paesi di provenienza, flussi annuali di ingresso dei nuovi lavoratori, ricongiungimenti familiari, inserimento scolastico, inserimento nel mercato del lavoro e nei relativi settori e comparti, situazione abitativa, risparmio e rimesse, appartenenze religiosa, comportamenti sociali e aspetti giudiziari da parte degli immigrati, atti di razzismo da parte della popolazione locale e così via.

La visione d'insieme è data non solo dalla ricchezza dei contenuti ma anche dall'approccio pluriprofessionale che caratterizza la redazione del "Dossier", composta da esperti in vari discipline umane: la specializzazione dell'équipe redazionale Caritas e Migrantes consiste nella lettura dei dati demografici e statistici, ma a questo punto si entra nel merito della sua impostazione metodologica. Per potenziare la visione d'insieme vige nell'équipe del "Dossier" la responsabilità collettiva di quanto si scrive. Naturalmente i capitoli vengono affidati ai singoli redattori secondo le competenze, ma a tutti si chiede di leggere e all'occorrenza integrare quanto scritto dai colleghi. Il prodotto finale, quindi, è dell'équipe e non di un singolo studioso.

La metodologia di analisi seguita dal "Dossier" Caritas e Migrantes

I criteri seguiti, noti anche agli altri studiosi, hanno conosciuto una forte accentuazione nell'ambito dei redattori del "Dossier". Si tratta di un'impostazione nello stesso tempo umile (prendere ciò che gli altri hanno prodotto), esigente (riferirsi a tutti i dati esistenti), rigorosa (sulla base dei criteri indicati) e improntata al servizio conoscitivo, che ha favorito l'utilizzo

del “Dossier” non lo ha posto in contrasto con altre pubblicazioni istituzionali e non lo ha contrassegnato come uno strumento di parte.

La completezza delle fonti e la loro circolarità costituisce una preoccupazione fondamentale. Una fonte non è, di per sé, né buona né cattiva, ma solo particolare in quanto segue determinati criteri, che il redattore deve conoscere e rispettare, astenendosi però dal conferirle il valore di assolutezza. Riferirsi a tutte le fonti è uno sforzo necessario perché ciascuna di esse, pur essendo parziale, contiene originali elementi conoscitivi. È d’obbligo confrontare le fonti che trattano gli stessi aspetti e se i numeri sono differenti, se ne devono capire le ragioni: tipica la discordanza tra le iscrizioni anagrafiche (che riguardano i residenti) e dei permessi di soggiorno (che si riferiscono anche ai non residenti). La completezza delle fonti comporta, quindi, una loro circolarità. Un’altra accortezza consiste nel tenere conto che determinate fonti si basano sulla nascita all’estero, un criterio più ampio della cittadinanza che può riguardare non solo i cittadini stranieri ma anche gli italiani.

I dati statistici, pur non l’equivalente dell’oggettività, vanno considerati autoreferenziali. I numeri non equivalgono all’oggettività pura e semplice e possono intervenire imperfezioni nella loro raccolta e nella loro strutturazione, senza dimenticare che della realtà umana essi misurano solo quanto si può cogliere esternamente. Per scoprire il loro valore più autentico bisogna considerarli non in maniera isolata bensì nel rapporto con altri aspetti statistici del presente e anche con le situazioni del passato. A loro volta, i riferimenti internazionali sono indispensabili per formulare con serenità un giudizio sulla situazione italiana, in particolare quando si tratta di un’area omogenea qual è l’Unione Europea, evitando il rischio di cadere in interpretazioni fuorvianti. Così facendo, si scopre che per “leggere” i numeri non serve una norma interpretativa a loro estrinseca bensì, attraverso la circolarità delle fonti e il confronto dei dati, essi diventano nel loro insieme principio interpretativo di se stessi.

Dai singoli dati alle linee strutturali del fenomeno migratorio, sia a livello di territori che di collettività. Non va enfatizzato ciò che è particolare ed episodico, essendo esso meno significativo. Se invece si individuano le linee strutturali, si riesce a cogliere ciò che veramente conta nella comparazione tra i differenti territori e le differenti collettività. Quando si parla di valori medi nazionali si fa un’astrazione, mentre le differenze territoriali, rilevate con grande pazienza e accorpate, consentono di pervenire ai “modelli territoriali”: ciò è possibile quando la convergenza omogenea e articolata di dati territoriali si ripete nel tempo.

Resta anche vero, però, che un territorio che assicuri le condizioni ottimali, evidenziate dalle statistiche, presumibilmente rende l’integrazione

un processo più agevole rispetto a quei territori nei quali non sono riscontrabili tali condizioni, pur con la riserva che questo processo conoscitivo deve ritenersi approssimato e continuamente perfettibile. Se certi dati statistici possono essere accostati a un'area territoriale, a una regione, a una provincia, e possono essere considerati un nucleo che le caratterizza in misura differenziale (verso l'alto o verso il basso) rispetto ad altri contesti, significa che siamo di fronte a "indicatori" nel vero senso della parola, in quanto connotano in maniera peculiare il fenomeno migratorio in quel determinato contesto. Tutto ciò presuppone un notevole sforzo previo per selezionare e collegare accuratamente il maggior numero possibile di indicatori di base.

Dalla lettura quantitativa si può passare a quella qualitativa: è lo sforzo che compie da diversi anni l'équipe del "Dossier" per conto del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL) attraverso i suoi rapporti sugli *Indici di inserimento territoriale degli immigrati*, in cui gli indicatori statistici vengono accorpati in indici omogenei e il diverso posizionamento di regioni e provincia dà luogo a punteggi specifici e poi ad un punteggio complessivo. L'integrazione è e resterà sempre un processo di adattamento delle singole persone, ma ciò non toglie che attraverso i dati così strutturati si possano individuare i contesti nei quali questo processo risulta di per sé più agevole.

Un'impostazione metodologica messa a disposizione di diverse altre strutture. Un obiettivo primario del "Dossier" è quello di entrare in rete con le diverse strutture pubbliche che hanno competenze specifiche in materia migratoria e lo stesso rapporto annuale è realizzato con la collaborazione di Organizzazioni internazionali, di Ministeri, di strutture pubbliche quali il CNEL e gli Enti previdenziali, di Università, di Regioni e Province e di espressioni significative del mondo sociale. Sono diverse le strutture per i cui rapporti i redattori del "Dossier" continuano ad operare come supporto ("Rapporto European Migration Network Italia" per la Commissione Europea, "Rapporto Cnel sugli indici di integrazione", "Rapporto Inps sugli immigrati negli archivi previdenziali", "Osservatorio Romano sulle Migrazioni", diversi enti locali), seguendo la stessa metodologia. Invece, il "Dossier", specializzatosi nella lettura delle fonti a carattere più universalista e nella lettura del quadro d'insieme, è meno impegnato in indagini empiriche: una notevole nel 2008, in collaborazione con la Commissione contro l'esclusione sociale, è stata condotta a Roma nel 2008 e altre, rivolte piuttosto a testimoni privilegiati, sono state condotte in occasione delle monografie finora condotte (sui cittadini est-europei di fronte all'allargamento del 2004, sulle collettività polacca, albanese e romena) o di capitoli monografici (che sono numerosi nei

vari rapporti e inglobano tutti i continenti). Il “Dossier” cura anche dal 1990 una stima dell’appartenenza religiosa degli immigrati.

La costante attenzione ai destinatari

Il bacino dei destinatari del “Dossier” è molto ampio: politici, amministratori, funzionari, ricercatori e altri addetti ai lavori, dalle associazioni e altre espressioni della società civile fino alle istituzioni coinvolte a vario titolo nel fenomeno degli spostamenti di popolazione. Ad accomunare categorie così diverse è la fiducia di trovare raccolti nel “Dossier” tutti i dati che interessano, correttamente presentati.

Nei confronti di tutti i destinatari viene salvaguardato il massimo rispetto. Il fruttore delle statistiche viene posto in grado di ripercorrere per suo conto il processo conoscitivo, non solo perché gli si fa leggere l’introduzione ragionata di chi ha curato il testo, ma anche perché vengono messe a disposizione le tabelle con i dati indispensabili per verificare criticamente la metodologia seguita. Nella letteratura sull’immigrazione non mancano i commenti dotti e suggestivi, mentre non sempre si cerca di rendere il lettore potenzialmente autonomo nella sua capacità di giudizio, offrendogli un prodotto già confezionato senza gli strumenti di controllo, perciò più “indottrinando” (seppure in senso buono) che abituando a ragionare con la propria testa.

Il gruppo del “Dossier” mantiene contatti di collaborazione con altre strutture che raccolgono e commentano i dati, intrattiene contatti (docenze, fornitura di documentazione, stage, consulenze ai laureandi) con diverse Università che promuovono corsi e Master sull’immigrazione, funge da centro di consulenza per i giornalisti (con i quali è stato instaurato un rapporto molto positivo), è collegato con il Centro di documentazione specializzato Caritas e Migrantes per soddisfare le esigenze dei laureandi e degli studiosi e cura una strategia di sensibilizzazione territoriale quanto mai ampia attraverso le strutture territoriali Caritas e Migrantes e in collaborazione con gli Enti Locali.

Notevole è l’impegno sul territorio in quella che comunemente viene definita sensibilizzazione “orizzontale” (vi è anche quella “verticale”, curata cioè con iniziative rivolte alle singole categorie: funzionari pubblici, magistrati, poliziotti, insegnanti, ecc.). In media, ogni giorno almeno uno dei redattori è fuori ufficio per assolvere a questi impegni e globalmente in un anno sono circa 300 le iniziative di sensibilizzazione. Con l’azione svolta sul territorio il “Dossier” ha saputo collocarsi stabilmente in ambito sociale, utilizzando il rapporto annuale come sussidio per la sensibilizzazione in tutta l’Italia in occasione di convegni, seminari, dibattiti pubblici, giornate di riflessione, tavole rotonde o anche conferenze stampa.

Il livello locale, presentando una base conoscitiva maggiormente documentata per la comune convivenza, è a giusta ragione considerato *molto importante*, sia relativamente ai grandi contesti urbani come agli altri comuni, dove la popolazione immigrata sta defluendo in misura significativa. L'organizzazione degli eventi fa perno, sostanzialmente, sulla rete Caritas e Migrantes e sugli Enti Locali, spesso coadiuvate da altre organizzazioni sociali. Questi interventi sono favoriti dal fatto che il “Dossier” contempla al suo interno una corposa parte costituita dai capitoli dedicati alle singole regioni italiane, che sono curati da redattori del posto.

Per dare un'idea dell'importanza conferita alla sensibilizzazione, basti pensare che la presentazione del nuovo “Dossier” avviene con una presentazione in contemporanea, a Roma e in tutti i capoluoghi regionali, con un impatto mediatico veramente notevole. Quindi gli interventi si susseguono mese per mese e ad essi partecipa un redattore dell'équipe del “Dossier” o un esperto con essa collegato.

Conclusioni: conoscere meglio per imparare a convivere

Certamente la statistica non può essere considerata una via alternativa alle scelte politiche, ma sarebbe sbagliato e fuorviante trascurare la lezione dei numeri. Gli interventi sociali debbono essere diversamente calibrati a seconda del numero degli immigrati, della loro ripartizione di genere, della loro età, della loro anzianità di soggiorno, del vivere o meno in famiglia, dei settori lavorativi di inserimento, dei paesi di provenienza e delle relative culture, delle religioni professate, della situazione culturale ed economica: tutti questi aspetti si conoscono attraverso le statistiche.

Spesso si rimane invisiati nelle sigle, negli schieramenti culturali o religiosi, nelle parole d'ordine dei partiti, mentre un orizzonte limitato non consente di cogliere la sostanza del fenomeno e di prepararsi al futuro. Il “Dossier”, con la metodologia improntata alla riflessione statistica, ha voluto essere un incentivo a consonanze trasversali. L'immigrazione, pur senza nasconderne i problemi, va inquadrata al di là delle esperienze personali negative, delle paure collettive e dei capri espiatori, del sentito dire (magari in televisione da un politico “autorevole”), dei calcoli elettorali, della paura di perdere la fede, della sindrome da invasione. Il “Dossier” ha inteso stimolare in ciascun lettore la capacità di riflessione personale e suscitare un certo ottimismo, non per buonismo ma sulla base dei dati. Gli immigrati visti da vicino, pur non esenti da difetti, sono diversi da come usualmente li si dipinge e sono, comunque, i compagni di strada verso il futuro. Il “Dossier” è, nello stesso tempo, un sussidio conoscitivo e un fondamento per ben sperare.

L'archivio storico del Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes

1991 - Immigrati in Italia nel Lazio. Dossier Statistico - Casa Editrice Sinnos, Roma Primo Rapporto

Slogan: Dalle statistiche alla conoscenza dell'uomo immigrato

Dati statistici (1991) - 648.935 soggiornanti

Descrizione: La regolarizzazione disposta dalla legge Martelli (39/1990) porta all'emersione di 222 mila cittadini stranieri. Il direttore della Caritas di Roma, mons. Luigi Di Liegro, scrive nell'introduzione: *"si può affermare, in sintonia con alcuni autorevoli esperti, che in Italia, come del resto in Europa, manca, una ideologia positiva dell'immigrazione. La razionalità, se da una parte porta a ritenere scriteriata e controproducente la mancanza di una regolamentazione dei flussi migratori, dall'altra porta anche a condannare come negativo quell'atteggiamento che confonde la regolamentazione con la diffidenza ed equipara ad una realtà ostile l'immigrato, in quanto privo della nostra cittadinanza e portatore di un'altra cultura. I dati statistici qui esposti possono aiutare ad acquisire una considerazione meno miope del fenomeno in una prospettiva più genuinamente multiculturale".*

1992 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa Editrice Sinnos, Roma Secondo Rapporto

Slogan: Le ragioni della solidarietà

Dati statistici (1992) - 589.457 soggiornanti

Descrizione: La dinamica d'aumento delle comunità di immigrati è particolarmente significativa. Infatti, a differenza di quanto è avvenuto nell'anno passato, non si verifica un aumento a seguito di una ulteriore sanatoria bensì in forza dei criteri di programmazione stabiliti dal governo, da perfezionare nella loro applicazione. Il direttore della Caritas di Roma, mons. Luigi Di Liegro, commenta nell'introduzione: *"Un atteggiamento di chiusura risulta privo di razionalità. È questo il monito che vanno ripetendo, con maggiore insistenza, le organizzazioni internazionali. Occuparsi di immigrati, quindi, non è segno di mioopia bensì di lucidità politica: le ragioni della solidarietà si sposano con quelle della razionalità. La legge Martelli perciò ha costituito un primo passo verso l'accoglienza, che bisogna completare, e non un'apertura inopportuna da sopprimere".*

1993 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa Editrice Sinnos, Roma Terzo Rapporto

Slogan: L'immigrato non è più uno sconosciuto

Dati statistici (1993) - 649.102 soggiornanti

Descrizione: Nel corso dell'anno ci si trova di fronte ad una crescita della presenza straniera in Italia, ma anche al rallentamento del suo ritmo di accrescimento, probabilmente sia per effetto della legislazione interna, che rende più difficile l'ingresso e non prevede la regolarizzazione degli stranieri, sia per effetto di cause esterne che negli anni precedenti hanno indirizzato verso l'Italia i flussi dei paesi a più forte pressione migratoria. L'edizione del 1993 risulta notevolmente ampliata e perfezionata poiché il "Dossier" si propone, a livello sempre più ampio, come uno strumento indispensabile per gli operatori e gli studiosi del settore. Come osserva mons. Luigi Di Liegro nella introduzione, si può ben dire che *"L'immigrato non è più uno sconosciuto anche se può rimanere un*

estraneo... – prosegue Di Liegro – è giunto il momento della riflessione seria e dell’impegno conseguente”.

1994 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Quarto Rapporto

Slogan: Superare il rischio di una xenofobia istituzionale

Dati statistici (1994) - 677.791 soggiornanti

Descrizione: Nel corso dell’anno si registra un ulteriore aumento della presenza immigrata rispetto all’anno precedente. La distribuzione degli stranieri tuttavia non è omogenea sul territorio nazionale, così come non lo è la crescita, superiore alla media nazionale al Nord, in linea con essa al Centro, praticamente inesistente al Sud e fortemente negativa nelle Isole. Mons. Luigi Di Liegro, commentando il fenomeno migratorio in Italia nel suo insieme, denuncia nell’introduzione: “*Gli immigrati vengono da noi anche per esprimere le loro potenzialità. Smettiamola di considerarli privi di storia e di profondità culturale e religiosa. Il Dossier statistico è, nello stesso tempo, una motivazione in tal senso ed un invito ad andare avanti con coraggio*”.

1995 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Quinto Rapporto

Slogan: Contro il pressapochismo e i pregiudizi

Dati statistici (1995) - 729.159 soggiornanti

Descrizione: I cittadini stranieri, autorizzati a soggiornare in maniera stabile in Italia, diventano un elemento rilevante sotto l’aspetto demografico, non solo a livello europeo ma anche nazionale. In Italia la ragione predominante tra i permessi di soggiorno concessi è di gran lunga il lavoro. Come osserva mons. Luigi Di Liegro nell’introduzione: “*L’immigrazione diventa un problema solo quando non ci si prepara a convivere con essa, altrimenti è una grande opportunità*”. Continua Di Liegro: “È triste un paese che vive dimentico della sua storia, senza radici, destinato quindi ad inaridirsi. È quanto rischia di capitare all’Italia, che tratta la nuova immigrazione come se non fosse stata fino a qualche anno fa un paese di grande emigrazione”.

1996 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Sesto Rapporto

Slogan: Dall’emergenza ad una politica migratoria organica

Dati statistici (1996) - 986.020 soggiornanti

Descrizione: La nuova edizione del “Dossier statistico sull’immigrazione” viene pubblicata dopo sei anni di applicazione della legge Martelli e dopo tre regolarizzazioni intervenute nello spazio di 10 anni (1986, 1990 e 1995): sono queste valide ragioni per cercare di fare il punto sulla situazione. Come dichiara mons. Luigi Di Liegro nella introduzione: “*La solidarietà ha bisogno di un valido supporto conoscitivo ... I numeri non sono tutto ma non conoscerli, leggerli in maniera sbagliata o spacciarli a caso significa fare una vera e propria azione di terrorismo statistico sull’opinione pubblica, ingenerando la paura di una invasione che non c’è*”.

1997 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Settimo Rapporto

Slogan: L’immigrazione come risorsa

Dati statistici (1997) - 1.022.896 soggiornanti

Descrizione: I permessi di soggiorno rilasciati a cittadini stranieri (complessivamente comunitari e non) per la prima volta superano il milione di unità. Questo aumento è dovuto, oltre che agli usuali flussi in entrata come negli anni precedenti, all'incremento straordinario determinato dalla regolarizzazione disposta dal Governo Dini nel 1995. Giunto alla settima edizione, l'obiettivo del "Dossier", come specifica mons. Luigi Di Liegro nell'introduzione, consiste: *"nell'aiutare ad occuparsi del fenomeno migratorio con passione e lungimiranza, abituandosi a considerarla una risorsa"*.

**1998 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Ottavo Rapporto**

Slogan: Gli immigrati li avrete sempre con voi

Dati statistici (1998) - 1.090.820 soggiornanti

Descrizione: Il 1997 è un anno quanto mai significativo per quanto riguarda il fenomeno della mobilità: basti pensare all'inclusione dell'Italia nel sistema Schengen e al lavoro parlamentare che ha reso possibile l'approvazione della legge 40/1998. Eppure l'immigrazione rischia, per una buona parte della popolazione, di restare qualcosa di estraneo, pur essendo un segno dei tempi che ci accompagnerà anche nel prossimo secolo. Però, a scanso di equivoci, il direttore di Caritas Roma mons. Guerino Di Tora mutuando l'espressione dal Vangelo ricorre al motto *"Gli immigrati li avrete sempre con voi"*.

**1999 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Nono Rapporto**

Slogan: Gli immigrati: i nuovi cittadini

Dati statistici (1999) - 1.340.655 soggiornanti

Descrizione: Il "Dossier Statistico sull'immigrazione" presenta nel 1999 il suo nono rapporto annuale. Per la prima metà degli anni '90 il "Dossier" ha costituito l'unica raccolta organica di dati su questo fenomeno; poi è stato affiancato dal Rapporto ISMU (dal 1995) e quindi dalla specifica pubblicazione dell'ISTAT sull'immigrazione (dal 1998). Come riferisce mons. Guerino Di Tora nella introduzione, lo slogan della nuova edizione del "Dossier" è lo stesso proposto dal Ministero per la solidarietà sociale per il 1999: "I nuovi cittadini", poiché esso rappresenta uno stimolo a inquadrare in maniera più approfondita la presenza degli immigrati e le loro prospettive di inserimento.

**2000 - Immigrazione. Dossier Statistico -Casa editricen Anterem, Roma
Decimo Rapporto**

Slogan: Progetto intercultura

Dati statistici (2000) - 1.379.749 presenza censimento

Descrizione: A partire dal 2000 il "Dossier" si arricchisce dell'analisi dei contesti territoriali curata dai redattori regionali della rete Caritas e Migrantes. "Progetto Intercultura", lo slogan di questa edizione del "Dossier", viene così spiegato da mons. Guerino Di Tora: *"L'immigrazione è un problema di tutti e ci impegnava a varare una politica di accoglienza di integrazione che sappia attribuire un posto dignitoso ai nuovi cittadini, quel milione e mezzo di persone il cui progetto consiste nel vivere stabilmente con noi"*.

**2001 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Undicesimo Rapporto**

Slogan: Il tempo dell'integrazione

Dati statistici (2001) - 1.334.889 residenti; 1.600.000 stima presenza regolare

Descrizione: Il drammatico attentato terroristico di New York dell'11 settembre 2001 sembra rimettere in discussione le prospettive di convivenza. Questo drammatico evento inizia a dispiegare i suoi effetti negativi, che sono da contrastare non con la diffidenza, ma con l'accoglienza e l'inserimento in un cammino comune. Il tema di quest'anno, *"Il tempo dell'integrazione"*, come spiega mons. Guerino Di Tora nell'introduzione, *"tiene conto del fatto che l'Italia è diventato un paese di immigrazione stabile e sottolinea la necessità di una politica che favorisca una pacifica convivenza improntata al reciproco rispetto"*.

**2002 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Dodicesimo Rapporto**

Slogan: Lavoratori e cittadini

Dati statistici (2002) - 1.512.324 residenti; 1.850.000 stima presenza regolare

Descrizione: Il 2002 è l'anno della nuova legge sull'immigrazione (189/2002) che modifica in senso restrittivo il Testo Unico sull'immigrazione (286/98), introducendo in particolare il cosiddetto "contratto di soggiorno". Quest'anno viene richiamata l'attenzione sul fatto che gli immigrati costituiscono un apporto sempre più importante per il mercato occupazionale, ma non per questo sono solo braccia da sfruttare: su questa riflessione è imperniata l'introduzione, curata oltre che dalla Caritas di Roma (mons. Guerino Di Tora), anche da Caritas Italiana (mons. Vittorio Nozza) e dalla Fondazione Migrantes (mons. Luigi Petris). Da ora in poi le introduzioni verranno curate congiuntamente da queste tre organizzazioni pastorali.

**2003 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editricen Anterem, Roma
Tredicesimo Rapporto**

Slogan: Italia, paese di immigrazione

Dati statistici (2003) - 1.990.159 residenti; 2.598.000 stima presenza regolare

Descrizione: La presenza degli immigrati riprende a salire, mostrando una intensità sempre crescente. Lo slogan di questo anno è "Italia, paese di immigrazione in un mondo di migranti" ed intende sottolineare che l'immigrazione va considerata non un fenomeno emergenziale bensì una dimensione strutturale della società, che comporta da parte dei politici, degli amministratori e degli operatori sociali una concezione più approfondita e lungimirante: su questi aspetti insistono nell'introduzione mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Luigi Petris (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino Di Tora (Caritas di Roma).

**2004 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Anterem, Roma
Quattordicesimo Rapporto**

Slogan: Società aperta, società dinamica e sicura

Dati statistici (2004) - 2.402.157 residenti; 2.786.000 stima presenza regolare

Descrizione: La grande regolarizzazione del novembre 2002, collegata alla nuova legge Bossi-Fini (189/2002), porta all'emersione di almeno 650 mila lavoratori stranieri. Il nuovo slogan "Società aperta, società dinamica e sicura" sottolinea che l'immigrazione può essere governata solo nel contesto di una società che sia in grado di valorizzarne

le opportunità nel reciproco interesse, salvaguardando un senso di sicurezza sia negli italiani che nei nuovi venuti. Come affermano nell'introduzione mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Luigi Petris (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino Di Tora (Caritas di Roma), *“il mito delle frontiere chiuse ha già prodotto tanti effetti negativi ed è tempo di sperimentare politiche innovative che riescano a coinvolgere gli immigrati e i loro paesi”*.

**2005 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice IDOS, Roma
Quindicesimo Rapporto**

Slogan: Immigrazione è globalizzazione

Dati statistici (2005) - 2.670.514 residenti; 3.035.000 stima presenza regolare

Descrizione: Dal 1970 al 2004, in Italia si è passati da 140 mila immigrati a quasi 3 milioni. Dopo 35 anni si richiede, pertanto, una politica migratoria organica e una nuova progettualità dell'accoglienza. Il nuovo slogan *“Immigrazione è globalizzazione”*, come spiegano nell'introduzione mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Guerino Di Tora (Caritas di Roma) e mons. Luigi Petris (Fondazione Migrantes), intende richiamare all'attenzione alcune piste di approfondimento: *“una presenza destinata ad aumentare e a diventare strutturale nella società, una risorsa da utilizzare con accortezza e con pari dignità, la necessità di considerare gli immigrati nuovi cittadini e di riservare loro adeguati spazi di protagonismo”*.

**2006 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Anterem, Roma
Sedicesimo Rapporto**

Slogan: Al di là dell'alternanza

Dati statistici (2006) - 2.938.922 residenti; 3.690.000 stima presenza regolare

Descrizione: Le quasi 500 mila domande presentate nel mese di marzo 2006 per l'utilizzo delle nuove quote lasciano prevedere un aumento rilevante in brevissimo tempo. Il nuovo slogan *“al di là dell'alternanza”* sottolinea che la sensibilità al grande fenomeno sociale della mobilità deve collocarsi al di sopra dell'avvicendamento dei partiti politici al Governo. Nell'introduzione mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Piergiorgio Saviola (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino di Tora (Caritas Roma) sottolineano che *“le parole d'ordine da far valere sono: non più invasione ma convivenza, non più emarginazione ma partecipazione, non più estraneità ma cittadinanza”*.

**2007 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Idos, Roma
Diciassettesimo Rapporto**

Slogan: Anno europeo del dialogo interculturale

Dati statistici (2007) - 3.432.651 residenti; 3.987.000 stima presenza regolare

Descrizione: L'ingresso della Romania nell'UE e il decreto flussi 2006 hanno portato all'emersione di un gran numero di lavoratori, collocando l'Italia ai vertici europei per numero di immigrati. Nell'introduzione, in prospettiva dell'Anno europeo del dialogo interculturale 2008, mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Piergiorgio Saviola (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino di Tora (Caritas Roma) sottolineano che *“l'immigrazione è un fenomeno tutt'altro che marginale e si configura come una aspetto innovativo e qualificante della società italiana che si va costruendo, maggiormente impennata sull'equilibrio delle differenze, delle quali l'Anno europeo del dialogo interculturale sprona ad occuparci”*.

**2008 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Idos, Roma
Diciottesimo Rapporto**

Slogan: Lungo le strade del futuro

Dati statistici (2008) - 3.891.295 residenti; 4.329.000 stima presenza regolare

Descrizione: La presenza migrante ha raggiunto i 4 milioni di individui e già a metà secolo potrebbero superare i 12 milioni. L'introduzione è centrata sul motto "lungo le strade del futuro", tenuto conto che, secondo le proiezioni, la società italiana sarà sempre più caratterizzata dalla presenza degli immigrati. Secondo mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Piergiorgio Saviola (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino di Tora (Caritas Roma) "vi sono aspetti importanti relativi al lavoro e all'integrazione sui quali da tempo segniamo il passo, ripetendo impostazioni inconcludenti. È invece l'ambito delle politiche di integrazione il banco di prova della capacità della classe dirigente di un paese chiamato ad affrontare il tema delle migrazioni".

**2009 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Idos, Roma
Diciannovesimo Rapporto**

Slogan: Immigrazione: conoscenza e solidarietà

Dati statistici (2009)

4.235.059 residenti; 4.919.000 stima presenza regolare

Descrizione: Anche nello scenario di crisi economica ed occupazionale delineatosi alla fine del 2008 e destinato a rafforzarsi nel corso del 2009, l'immigrazione non arresta la sua crescita. La scelta dello slogan "Immigrazione: conoscenza e solidarietà" è un invito a soffermarsi sui grandi numeri che caratterizzano l'immigrazione in Italia, per poi analizzarne l'impatto sul piano della convivenza. Secondo mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Piergiorgio Saviola (Fondazione Migrantes) e mons. Enrico Feroci (Caritas Roma): "anche se una più adeguata conoscenza non sempre garantisce un migliore atteggiamento, resta vero che la mancanza di conoscenza produce sempre seri danni. Per questo Caritas e Migrantes pubblicano i dati sull'immigrazione dal 1991, ritenendoli indispensabili per la riflessione e gli interventi".

**2010 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Idos, Roma
Ventesimo Rapporto**

Slogan: Dossier 1991-2010: per una cultura dell'altro

Dati statistici (2009) - 4.919.000 stima presenza regolare

Descrizione: Il *Dossier Statistico Immigrazione* Caritas/Migrantes ha presentato annualmente i dati sull'evoluzione del fenomeno migratorio in Italia a partire dal 1990, quando, a seguito di un provvedimento di regolarizzazione, si andò oltre il mezzo milione di presenze. In questi 20 anni la popolazione immigrata è cresciuta di quasi 20 volte. All'inizio del 2010 l'Istat ha registrato 4 milioni e 235 mila residenti; ma, secondo la stima del *Dossier*, includendo tutte le persone regolarmente soggiornanti, le presenze sono 4 milioni e 919 mila (1 immigrato ogni 12 residenti). Secondo il Comitato di Presidenza Caritas/Migrantes (mons. Vittorio Nozza per Caritas Italiana, mons. Giancarlo Perego per Fondazione Migrantes e mons. Enrico Feroci per la Caritas diocesana di Roma): "sulla via della convivenza sono di ostacolo i pregiudizi ed è tempo di rendersi conto che integrazione e pari opportunità vanno di pari passo, in un intreccio di doveri ma anche di diritti. L'auspicio è che vengano superati i pregiudizi e venga spianata la via ai nuovi cittadini dei

quali l'Italia ha bisogno per andare incontro al suo futuro: un orientamento, questo, suggerito sia dall'analisi sociale, sia da una cultura autenticamente evangelica".

2011 - Immigrazione. Dossier Statistico - Casa editrice Idos, Roma Ventunesimo Rapporto

Slogan: Oltre la crisi, insieme

Dati statistici (2010) - Residenti 4.570.317 Stima 4.968.000

Descrizione: L'annuale Rapporto sull'immigrazione della Caritas e della Fondazione Migrantes, pubblicato per la prima volta nel 1991, cade in una persistente fase di crisi, di cui pure gli immigrati avvertono gli effetti negativi. Anche per questo si è scelto il motto "Oltre la crisi, insieme".

Come sottolineato nell'introduzione dal Comitato di Presidenza Caritas/Migrantes (mons. Vittorio Nozza per Caritas Italiana, mons. Giancarlo Perego per Fondazione Migrantes e mons. Enrico Feroci per la Caritas diocesana di Roma): *"I dati statistici costituiscono il filo rosso delle riflessioni sull'immigrazione e consentono di mostrare come il fenomeno della mobilità possa andare di pari passo con la solidarietà".*

Bibliografia sintetica del "Dossier Statistico Immigrazione" Caritas/Migrantes

Hanno periodicità annuale: dal 1991 il *Dossier Statistico Immigrazione*; dal 2003 l'aggiornamento delle statistiche sull'immigrazione nel sito *Cnelstats*; dal 2004 il *Rapporto Cnel sugli indici di integrazione*, l'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni*, il *Rapporto Inps sugli immigrati negli archivi previdenziali*; dal 2006 il *Rapporto Italiani nel Mondo*, dal 2009 il *Rapporto European Migration Italia*.

*Dalla fine degli anni '80 fino al 2003 i ricercatori del "Dossier" hanno dato alla stampa quelle che possono rappresentare le prime pubblicazioni in Italia in materia di immigrazione e asilo: Nino Sergi, Franco Pittau, *Emigrazioni e immigrazioni: nuove solidarietà*, Edizioni lavoro/Iscos, Roma, 1989; Luigi Di Liegro, Franco Pittau, *Il pianeta immigrazione: dal conflitto alla solidarietà*, Roma, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1990 (seconda edizione 1992); Riccardo Colasanti, Salvatore Geraci, Franco Pittau, *Immigrati e salute. Paure, miti e verità*, Edizioni Lavoro/Iscos, Roma, 1991; Luigi Di Liegro, Franco Pittau (a cura), *Per conoscere l'islam. Cristiani e musulmani nel mondo di oggi*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato, 1991 (seconda edizione 1992); Caritas di Roma, Iscos, *Roma multiculturale. Schede sui paesi degli immigrati*, Sinnos Editrice, Roma, 1993; Ugo Melchionda, *L'immigrazione straniera in Italia. Repertorio bibliografico*, Edizioni Lavoro, Roma, 1993; Iscos, Caritas di Roma, *Italia multiculturale. I paesi di origine degli immigrati*, Anterem, Roma, 1995; Luigi Di Liegro, *Immigrazione. Un punto di vista*, Sensibili alle foglie, Roma, 1997; Caritas di Roma/Forum per l'intercultura, *Migrazioni, paesi e culture. Esperienze europee a confronto*, Sinnos Editrice, Roma, 1998; Caritas di Roma, *L'immigrazione alle soglie del 2000*, Sinnos Editrice, Roma, 1999; Caritas di Roma,*

Detenuti e società nell'anno del Giubileo, Caritas di Roma, Roma, 2000; Caritas di Roma, Illo, *Maghreb. Démographie, développement et migrations*, Roma, 2000; Caritas Roma, *Italia Multietnica 2000*, Edizioni Stilo, Bari, 2001; Caritas di Roma, Illo, *Il risparmio degli immigrati e i paesi di origine: il caso italiano/Remittances and Immigrants: Global Context and Italian Case*, con l'I.L.O., Anterem, Roma, 2002; Dossier Statistico Immigrazione Caritas, Associazione Nodi, *La nuova realtà socio demografica dell'immigrazione femminile*, Edizioni Percorsi Editoriali, Roma, 2001; Camera di Commercio di Roma *Gli immigrati nell'economia romana: lavoro, imprenditoria, risparmio, rimesse*, Ccciaa, Roma, 2003; Dossier Statistico Immigrazione, *Contemporary Immigration in Italy. Current trends and future prospects*, Anterem, Roma, 2003; Caritas Italiana, *Immigrazione "segno dei tempi"*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2003; Istituto Italiano di Medicina Sociale, *Immigrati e rischio infortunistico in Italia*, IIMS, Roma, 2003.

Dal 2004, anno di costituzione del Centro Studi e Ricerche Idos che raggruppa i redattori del Dossier Caritas/Migrantes, ad oggi. Nell'ambito delle attività di studio condotte dal punto di contatto nazionale presso la Rete europea sulle migrazioni (EMN) della Commissione europea, sono stati pubblicati diversi rapporti bilingui (italiano e inglese) di carattere comparativo: *Politiche migratorie. Lavoratori qualificati. Settore sanitario. Primo rapporto EMN Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2009; *Minori non accompagnati. Ritorno assistito. Protezione internazionale. Secondo rapporto EMN Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2010; *Immigrati e mercato del lavoro. Terzo rapporto EMN Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2010; *Canali migratori. Visti e flussi irregolari. Quarto rapporto EMN Italia*, Edizioni Idos, 2012 e, infine, la pubblicazione *Immigrati e rifugiati. Normativa, istituzioni e competenze. Quinto rapporto EMN Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2012. Un'edizione italiana dell'EMN *Glossary on Asylum and Migration* è stata inoltre recentemente finalizzata: *Glossario EMN Migrazione e Asilo*, Edizioni Idos, Roma, 2011. Sono stati pubblicati anche tre studi pilota bilingui, in italiano e in inglese, tutti presso le edizioni Idos: *L'impatto dell'immigrazione sulla società italiana*, EMN/Ministero dell'Interno, Roma, 2004; *Immigrazione irregolare in Italia*, EMN/Ministero dell'Interno, Roma, 2005; *Migrazioni di ritorno: il caso italiano*, EMN/Ministero dell'Interno, Roma, 2006.

Per sua iniziativa o per conto di altre istituzioni, sono state poi pubblicate diverse monografie: OIM, Caritas di Roma/Dossier Statistico Immigrazione, Archivio dell'immigrazione, *L'Immagine degli immigrati in Italia. Media, società civile e mondo del lavoro*, Edizioni Idos, Roma, 2005; Caritas Italiana, *Dalle consulte e dai consiglieri aggiunti al diritto di voto*, Edizioni Idos, Roma, 2005; Deutsch Botschaft Rom, Caritas Italiana, *Da immigrato a cittadino: esperienze in Germania e in Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2008; Idos Centro Studi e Ricerche, *Le condizioni*

di vita e di lavoro degli immigrati nell'area romana, Edizioni Idos, Roma, 2008; Idos Centro Studi e Ricerche, *Misurare l'integrazione. Il caso italiano*, Edizioni Idos, Roma, 2008; Fondazione Ethnoland, *ImmigratiImprenditori*, Edizioni Idos, Roma, 2009; Ministero dell'Interno/Fondo Europeo Integrazione, *Immigrazione, Regioni e Consigli Territoriali per l'Immigrazione. I dati fondamentali 2009*, Edizioni Idos, Roma, 2010; Regione Lazio, *Il Lazio nel Mondo. Immigrazione ed emigrazione 2011*, Edizioni Idos, Roma, 2011; OIM, *1951-2011: le migrazioni in Italia tra passato e futuro*, Edizioni Idos, Roma, 2012; Idos-Lai Momo, *Comunicare l'immigrazione. Guida pratica per gli operatori dell'informazione*, Bologna, 2012.

La massima attenzione inoltre è stata dedicata alla pubblicazione di monografie volte ad analizzare specifiche collettività straniere: Caritas Italiana, Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, *Europa. Allargamento a Est e immigrazione*, Edizioni Idos, Roma, 2004, Caritas Italiana, *Polonia nuovo paese di frontiera Da migranti a comunitari*, Edizioni Idos, Roma, 2006; Caritas Italiana, *Romania immigrazione e lavoro in Italia. Problemi e prospettive*, Edizioni Idos, Roma, 2008; Idos Centro Studi e Ricerche, *Gli Albanesi in Italia. Conseguenze economiche e sociali dell'immigrazione*, Edizioni Idos, Roma, 2008; Caritas/Migrantes, *America Latina-Italia. Vecchi e Nuovi Migranti*, Edizioni Idos, Roma, 2009; Caritas/Migrantes, *Africa-Italia Scenari Migratori*, Edizioni Idos/FEI, Roma, 2010; Caritas Italiana/Confederatia Caritas di Romania, *I Romeni in Italia tra rifiuto e accoglienza*, Edizioni Sinnos/Idos, Roma, 2010; Caritas/Migrantes *Asia-Italia. Scenari migratori*, Edizioni Idos/FEI, Roma, 2012.